



**IN ALLEGATO  
PATRIMONI**

**I GRANDI DIZIONARI DELLE LINGUE MODERNE  
A RICHIESTA L'UNDICESIMO VOLUME**



# MILANO FINANZA

**A SOLI  
EURO 8,90  
IN PIÙ**



€4,80

Uk £ 3,40 - Ch fr. 11,50  
Francia € 7,60

MF *il quotidiano dei mercati finanziari*

*Classificatori*

ANNO XIX - NUMERO 150 - SABATO 28 LUGLIO 2007 - L'undicesimo volume de I GRANDI DIZIONARI DELLE LINGUE MODERNE a euro 8,90 in più

Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

## FORUM PENSIONI

### Quante trappole in quella riforma

## TERZI (MCKINSEY)

### Che la banca sia d'esempio

## BORSE SHOCK Il pil Usa tira, il Dow è fresco di record

# Chi ha paura di WALL ST.



## BORSE D'ESTATE

### I trucchi del trader che non va in vacanza

## MATTONE

### Box e parcheggi ad alto rendimento

## ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

**C**he differenza c'è fra il giudice di Milano **Clementina Forleo** che non ha esitato a mettere a nudo la compartecipazione ad affari bancari loschi del vertice dei ds, da **Piero Fassino** al leader supremo **Massimo D'Alema** nonché del suo braccio destro **Nicola Lettorre**, e i giudici del **processo Parmalat** che hanno mostrato una tale sudditanza nei confronti dei truffatori-bancarottieri **Calisto Tanzi** e **Fausto Tonna** si da accettare per buone le loro incredibili testimonianze, pur di coinvolgere nel processo banchieri rispettabili e oltre 700 testimoni?

Una prima differenza è sicura: il giudice Forleo, come lei stessa ha dichiarato, risponde solo alla legge e pertanto, avendo ravvisato la partecipazione al reato di potenti politici, non ha esitato a confrontarsi con l'intera casta dei parlamentari pur di tentare di avere ufficialmente le prove, che materialmente ma non formalmente ha già, della partecipazione degli stessi quanto meno al reato di agguataggio insieme all'ex presidente della loro controllata (di fatto) **Unipol**. I giudici di Parma, esaltati e allo stesso tempo travolti da un processo superiore alle loro conoscenze e alla loro esperienza, hanno finito per subire il clima di una città che, pur condannando Tanzi e Tonna (ma il sacerdote di fiducia dell'imprenditore di Collecchio lo ha già assolto), ha trovato comodo credere che i due non sono sì colpevoli ma anche vittime di un sistema bancario e finanziario che per anni li ha strumentalizzati. Una visione così ingenua da diventare iniqua, visto che il ruolo del povero imprenditore di provincia che niente capisce di finanza e che viene manipolato dalle banche se lo è autocostruito Tanzi ed è quanto di più falso si possa credere.

Tanzi è una faccia di bronzo che fin dall'inizio della sua attività ha sempre costruito tutto sul debito, puntando scientificamente a farlo crescere a tal punto che le banche poi non potessero più mollarlo. E il fatto altrettanto grave è che per ottenere i finanziamenti ha contato sul potere al tempo del suo sodale **Ciriaco De Mita**, impegnato ad accreditarlo presso istituti di credito che allora erano ancora strutturalmente dipendenti dalla politica. Lo racconta lui stesso negli atti del processo quando si vanta, lui ingenuo ed inesperto, di aver fatto eleggere presidente della **Banca di Roma** il professor **Pellegrino Capaldo**, che nella sua specchiata onestà ha solo la colpa di essere irpino come De Mita; ma non basta: Tanzi ricorda di aver avuto libero accesso a molti ministri, fra cui il defunto **Giovanni Goria**. Non capiva niente di finanza ma sapeva manovrare perfettamente i politici a lui vicini ai quali non lesinava certo favori e mezzi. E per avere un'immagine quasi da santo, che cosa faceva? Elargiva denaro in beneficenza a destra e manca, metteva a disposizione di cardinali o vescovi il suo elicottero, se c'era un bambino malato da far andare negli Stati Uniti per la cura era pronto a mettere a disposizione sia i soldi sia il jet executive intercontinentale. Faccia di bronzo, appunto.

**PF**  
**All'interno  
il mensile  
dei promotori  
finanziari** pag. 39

## CRISI A SORPRESA

### Il pharma finisce in terapia intensiva

THE WALL STREET JOURNAL

